



ALOISIO GONZAGA

Un principe nella Castel Goffredo del '500

a cura di
Massimo Telò



Città di Castel Goffredo

ALOISIO GONZAGA

Un principe nella Castel Goffredo del '500

a cura di
Massimo Telò

Castel Goffredo, 2021

“*Note castellane*”

Segreteria, coordinamento e redazione: Biblioteca Comunale di Castel Goffredo, Elisa Bottoli, Giancarlo Cobelli, Emanuela Guatta, Francesco Iengo

Si ringrazia per la collaborazione Laura Vaccari, Settore Socio - Culturale del Comune di Castel Goffredo

La presente opera è pubblicata con licenza CC BY-SA e GFDL.

Tratto da:

Aloisio Gonzaga. (20 agosto 2021). Wikipedia, L'enciclopedia libera. Tratto il 22 agosto 2021, 10:06 da [//it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aloisio_Gonzaga&oldid=122572510](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aloisio_Gonzaga&oldid=122572510).

La cronologia delle modifiche alla voce Aloisio Gonzaga in Wikipedia è consultabile al link: https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aloisio_Gonzaga&action=history

L'elenco degli autori che hanno contribuito alla voce Aloisio Gonzaga in Wikipedia è consultabile al link: https://vs.aka-online.de/cgi-bin/wppagehiststat.pl?lang=it.wikipedia&page=Aloisio_Gonzaga

In copertina *Ritratto di Aloisio Gonzaga*, artista ignoto XVI secolo (Vienna, Kunst Museum, Collezione Ambras)

La ricostruzione attenta e puntuale di Massimo Telò restituisce al lettore un profilo accurato e ben caratterizzato di Aloisio Gonzaga, quale testimone privilegiato del suo tempo, segnato da rilevanti accadimenti, da opportune alleanze geo-politiche-economiche e da acuti contrasti per il controllo di molti territori italiani ed europei.

Nel periodo in cui visse il Marchese Aloisio Gonzaga, la prima metà del Cinquecento, la politica espansionistica aveva come principali protagonisti da un lato Francesco I Re di Francia e, dall'altro, Carlo V Re di Spagna, eletto Imperatore del Sacro Romano Impero nel 1519.

Il Ducato di Milano costituiva, per tali "super potenze" un prioritario obiettivo territoriale: averne l'egemonia significava estendere il controllo sino a Genova, che da tempo gravitava commercialmente e politicamente su quell'area e che si profilava come collegamento strategico con la Catalogna e l'Austria.

Gli scontri bellici portarono innovazioni nelle strumentazioni e nelle tecniche militari: l'introduzione dell'archibugio, ad esempio, e una nuova concezione delle fortificazioni, che dovevano risultare larghe, basse e munite di bastioni per consentire un'efficace difesa dagli attacchi dell'artiglieria.

Le lotte egemoniche e i conflitti religiosi non impedirono, nel XVI secolo, la grande fioritura culturale, letteraria, architettonica, pittorica, filosofica e urbanistica passata alla storia con il nome di Rinascimento.

Grandi artisti vengono chiamati per impreziosire le dimore dei regnanti e per ripensare gli impianti urbanistici medioevali delle città.

Anche il dominio di Castel Goffredo, per mano del Marchese Aloisio Gonzaga, vien fatto rientrare nel pensiero e nell'opera rinascimentale. Il piccolo marchesato costituì uno straordinario ed emblematico crocevia tra la piccola e la grande storia dell'età rinascimentale italiana che influenzò tutta l'Europa con la sua cultura e i suoi artisti.

Achille Prignaca
Sindaco di Castel Goffredo



1. *Palazzo della Macina*, Luzzara

INTRODUZIONE

Aloisio Gonzaga (Luzzara, 20 aprile 1494 – Castel Goffredo, 19 luglio 1549) è stato un condottiero italiano del Rinascimento, esperto di duelli e di fortificazioni militari.

Signore di Castel Goffredo, Castiglione e Solferino per testamento del padre Rodolfo, morto nel 1495 nella battaglia di Fornovo (Il testamento prevedeva così la divisione dei beni: a Gianfrancesco Gonzaga (1488-1524) le terre di Ostiano e Fogare di Dosolo; ad Aloisio, Castel Goffredo, Castiglione, Solferino, Poletto, Libiola e Valle del Soccorso, più i possedimenti del vescovo di Mantova Ludovico Gonzaga di Marmirolo, Villabona di Goito e Massimbona) fu il capostipite dei rami cadetti di Casa Gonzaga: i “Gonzaga di Castel Goffredo, Castiglione e Solferino” e i “Gonzaga di Castel Goffredo”, questo estintosi nel 1593. Fu fedele alla causa imperiale e all'imperatore Carlo V, che nel 1543 fece visita al suo palazzo a Castel Goffredo (Castel Giuffré al tempo).

Fu uno dei personaggi più importanti della storia di Castel Goffredo: a lui si deve gran parte dell'impianto urbanistico rinascimentale del paese, che elesse a capitale del suo feudo, comprendente anche Castiglione e Solferino.



2. *Rodolfo Gonzaga*, XVI secolo, Kunsthistorisches Museum, Vienna



3. *Caterina Pico*, XVI secolo, Museo del Castello di Ambras, Innsbruck



4. *Ginevra Rangoni*, attribuito al Correggio, 1520 ca., Ermitage, San Pietroburgo



5. *Caterina Anguissola*, XVI secolo

BIOGRAFIA

Passato alla storia come "Luigi di Castel Goffredo", era il sesto figlio del nobile condottiero Rodolfo Gonzaga (a testimonianza di ciò rimane una grande lapide ora murata sul fianco ovest della torre civica di Castel Goffredo, che recita: *ALOYSIVS RODVLPHI FILIVS*, ma presente all'epoca sul rivellino) della linea principale dei Gonzaga di Mantova, signore di Castiglione, Castel Goffredo, Solferino, Luzzara e Poviglio, e di Caterina Pico, sorella del famoso umanista Giovanni Pico della Mirandola.

Nacque nel feudo di Luzzara, forse nel palazzo della Macina, e alla morte dei genitori (1495 il padre e 1501 la madre) passò sotto la tutela di suo cugino Francesco II Gonzaga, marchese di Mantova, che ne protesse l'ingente patrimonio ereditato (tra cui le terre di Marmirolo, Massimbona, Villabona di Goito; Poletto, Libiola e Valle del Soccorso nel territorio di Ostiglia) anche dalle mire espansionistiche di Venezia.

IL TESTAMENTO DEL PADRE RODOLFO

Il testamento di Rodolfo prevedeva che i due fratelli superstiti Gianfrancesco (1488-1524) e Aloisio non entrassero in possesso dei beni ereditati prima della loro maggiore età. Nel 1502 Gianfrancesco e Aloisio vennero investiti delle loro terre dall'imperatore Massimiliano I e solo nel 1508 il fratello maggiore venne autorizzato a operare la divisione. Lo zio Ludovico Gonzaga, vescovo di Mantova, alla propria morte nel 1511 - violando di fatto il patto di consignorìa col fratello Rodolfo - con un testamento segreto lasciò le terre di Castel Goffredo e Ostiano al nipote prediletto Ludovico Gonzaga (1480-1540) di Bozzolo, che il 21 gennaio 1511 occupò militarmente Castel Goffredo, inviando il suo luogotenente Sebastiano da Este. Gli abitanti di Castel Goffredo inviarono a Gazzuolo quattro procuratori che giurarono fedeltà al nuovo signore. Nove giorni dopo però, il 30 gennaio, Aloisio prese possesso di Castel Goffredo, Castiglione e Solferino, grazie all'aiuto del marchese di Mantova Francesco Gonzaga che prese le sue difese, inviando anche truppe armate al comando di Alessio Beccaguto. La causa davanti alla corte imperiale per il possesso del feudo si protrasse sino al 22 settembre 1513, quando a Mantova a palazzo San Sebastiano venne firmato l'accordo sulla spartizione delle terre tra i cugini.

Cresciuto alla corte di Mantova nel mestiere delle armi, seguendo le orme del padre perito il 6 luglio 1495 nella battaglia di Fornovo, ebbe una vita molto battagliera e gloriosa. Il suo debutto avvenne con Francesco II Gonzaga a fianco degli imperiali contro i veneziani

durante la difesa di Asola nell'ottobre del 1515; l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo confermò ad Aloisio l'investitura nei suoi feudi e l'imperatore Carlo V approvò la riconferma nel 1521.

Aloisio fu educato anche allo studio delle lettere. Agli inizi del 1516 venne inviato alla corte di Francesco Maria I Della Rovere, duca di Urbino, per affinare l'arte militare e qui rimase sino alla fine di quell'anno.



6. *Palazzo Gonzaga-Acerbi, Castel Goffredo*

IL CONDOTTIERO

Sotto la sua signoria, nel 1516 a Castel Goffredo si diede inizio all'edificazione della Chiesa parrocchiale intitolata a Sant'Erasmus, dopo che la precedente venne abbattuta per fare posto al giardino del principe. La prima chiesa intitolata a San'Erasmus con annesso sagrato era collocata a ridosso della cinta muraria di Castelvecchio.

Militò sotto le insegne della Repubblica di Venezia e poi sotto quelle dell'imperatore Carlo V che, per la sua fedeltà, lo ricompensò con una pensione annua di 500 ducati. Aloisio ebbe rapporti molto stretti con papa Leone X al tempo in cui il pontefice (1516) requisì il ducato di Urbino per investire il nipote Lorenzo de' Medici. In quell'anno il papa scomunicò Aloisio per essersi impegnato con Francesco Maria I Della Rovere nella difesa di Urbino. Fu proposto alla guardia di Pesaro dal Della Rovere, ma ebbe un alterco col capitano urbinato Ferdinando Spagnolo che rimase ucciso e Aloisio fu costretto a lasciare la città via mare. L'anno seguente la scomunica venne tolta e il Gonzaga venne invitato dal pontefice a partecipare al corteo diretto in Francia in occasione delle nozze (5 maggio 1518, castello di Amboise) del nipote Lorenzo con Maddalena de La Tour d'Auvergne. Dalla Francia, Aloisio passò per un breve periodo in Inghilterra e conobbe il re Enrico VIII.

Alla presenza di papa Leone X, sposò in prime nozze a Mantova il 24 luglio 1519 Ginevra Rangoni, nobile modenese, figlia del conte condottiero Niccolò Maria e sorella del famoso condottiero Guido II, dalla quale non ebbe figli. I due sposi si stabilirono inizialmente in

città nel palazzo (oggi occupato dall'Archivio di Stato di Mantova) ereditato dal padre Rodolfo e affrescato dal pittore veronese Giovanni Maria Falconetto e frequentarono la corte del cugino Francesco II e della moglie Isabella d'Este. A corte ,Aloisio conobbe il poeta Matteo Bandello, esule da Milano e ospite dei signori di Mantova, che sarà in seguito suo ospite a Castel Goffredo.

Prese parte con l'esercito pontificio contro il re di Francia Francesco I di Francia all' assedio di Parma nel 1521 e ivi perse un occhio e rimase ferito a una gamba. Curato dal medico dei Gonzaga Abramo Arié, rimase però guercio e zoppo. Nel 1522 la sua compagnia di cavalleggeri subì una pesante sconfitta a Fiorenzuola d'Arda ad opera dei francesi. Nel maggio del 1523 accompagnò in Spagna alla corte di Carlo V Ferrante I Gonzaga, che iniziava la sua carriera militare e nell'occasione Aloisio venne nominato cameriere dell'imperatore.

Nella primavera del 1522 il marchese ebbe modo di conoscere la futura sant'Angela Merici, che si recò nel castello di Aloisio di Solferino dopo aver fatto visita alla tomba della beata Osanna Andreasi, morta nel 1505.



7. Mappa di Castel Goffredo, città fortezza, XVI secolo

IL RAFFORZAMENTO DELLE MURA

Dal 1520 al 1532 diede inizio al rafforzamento delle fortificazioni di Castel Goffredo, che dotò di torrioni e fossato e all'abbellimento del suo palazzo (ora Palazzo Gonzaga-Acerbi) e della relativa con opere pittoriche attribuite ad allievi di Giulio Romano e che diverrà sede della sua corte sfarzosa. Fu il primo dei Gonzaga a fissare la propria dimora in loco. Fece costruire, intorno al 1530, alle porte di Castel Goffredo, la Corte Gambaredolo, destinata a residenza di villeggiatura dei "Gonzaga di Castel Goffredo" e dove, nel 1592, verrà assassinato per motivi ereditari il figlio Alfonso per mano di alcuni sicari del nipote Rodolfo di Castiglione, fratello di San Luigi.

Al suo rientro a Castel Goffredo nel novembre del 1523 fu assunto dai veneziani, che avevano abbandonato i francesi per schierarsi con l'imperatore e il papa. In quel tempo, fu al centro di una contesa cavalleresca, sfociata in una richiesta di duello, tra il conte Ludovico Barbiano da Belgioso, al tempo al soldo della Francia e Aloisio: costui si sentì offeso per un'affermazione in cui venivano dichiarati "poltroni" i militari al servizio di Venezia. Il Barbiano rientrò in Italia nell'aprile 1526 ed il luogo del duello venne scelto a Scandiano, feudo del conte Giovanni Battista Boiardo, parente da parte di madre Caterina Pico, madre di Aloisio, era figlia di Gianfrancesco I Pico e di Giulia Boiardo. Grazie all'intervento di papa Clemente VII, tramite il marchese di Mantova, e della Repubblica di Venezia, che chiese al duca di Ferrara Alfonso I d'Este di impedire il duello, lo scontro non ebbe luogo.

Dal febbraio 1524 partecipò sotto le insegne della Serenissima agli assedi di Martinengo e Garlasco, dove rimase ferito. Non partecipò direttamente alla battaglia di Pavia, ma il 25 febbraio 1525 incontrò il re Francesco I di Francia, tenuto prigioniero nel castello di Pizzighettone. Aloisio nell'occasione trattò anche la liberazione del parente Federico Gonzaga da Bozzolo, anch'egli prigioniero, per conto della moglie Giovanna Orsini.

Il 20 novembre 1526 assistette al passaggio sulle terre dello Stato gonzaghesco, senza provocare saccheggi, delle truppe dei lanzichenecchi, provenienti da Lonato e Castiglione verso Goito e attraverso il serraglio mantovano, in marcia verso Roma. Il 25 novembre li combatté a Governolo a fianco dell'amico Giovanni delle Bande Nere, che durante gli scontri rimase gravemente ferito. Trasportato a Mantova nel palazzo di Aloisio, subì l'amputazione della gamba destra ferita da parte del medico dei Gonzaga Abramo Arié, che curò anni prima anche le ferite di Aloisio Gonzaga, e quivi morì il 30 novembre. Nel momento della morte gli era accanto un amico comune, il poeta Pietro Aretino, anch'egli ospite dopo alcuni anni della corte di Aloisio.

Nel 1528 abbandonò le insegne della Serenissima per passare con gli imperiali e attaccò Lonato e Peschiera al comando di 200 cavalli.

All'arrivo di Carlo V in Italia, Aloisio si recò a Genova per rendergli omaggio e il 21 settembre 1529 ricevette dalle mani dell'imperatore il grado di capitano generale delle truppe cesaree in Italia. Il 5 novembre 1529 partecipò all'ingresso in Bologna e il 24 febbraio 1530 fu presente alla incoronazione del sovrano, a cui seguì il 25 marzo la fastosa cerimonia a Mantova con la consegna della corona ducale a Federico II Gonzaga.

ALLA CROCIATA

Dopo un soggiorno di due anni negli ozi di Castel Goffredo, approssimandosi l'esaurimento delle finanze, nel 1532 riprese le armi recandosi a Linz, in Austria, per partecipare alla crociata contro il sultano turco Solimano indetta dall'imperatore. In quegli anni fu tacciato, poi scagionato, dal barbiere del duca Pier Antonio da Sermide assieme al cognato Cesare Fregoso di essere stato il possibile mandante dell'avvelenamento di Francesco Maria I Della Rovere, al tempo capitano generale della Chiesa, morto il 20 ottobre 1538 a Pesaro.

In una lettera datata 13 febbraio 1536 e indirizzata da Aloisio a Pietro Aretino si fa cenno di un dono di calze all'amico, che, prodotte in loco e inviate anche all'imperatore, costituiscono il primo accenno di quell'arte della tessitura che caratterizzerà Castel Goffredo, sino a diventare la futura "città della calza".

Militò come maestro di campo nel 1536 sotto le insegne imperiali contro i francesi in Piemonte nell'esercito del marchese del Vasto Alfonso III d'Avalos, al comando di Antonio de Leyva e dopo la campagna del 1537, che culminò con l'assedio e la resa di Cherasco e la conseguente tregua di Nizza del 1538, Aloisio, al culmine della carriera militare, si ritirò stabilmente a Castel Goffredo. La sua salute era precaria a causa delle numerose ferite e della gotta, che lo costrinse a trascorrere gli ultimi anni di vita su una sedia.

Rimasto vedovo di Ginevra e senza eredi nel 1540, si risposò nello stesso anno con la contessa Caterina Anguissola, figlia del conte Giovanni Giacomo di Piacenza e vedova di Andrea Borgo di Cremona, dalla quale ebbe tre figli maschi. Il suo matrimonio lo portò a inimicarsi, in seguito, la potente famiglia dei Farnese, essendo suo cognato Giovanni Anguissola, Agostino Landi e lo stesso Aloisio, implicati nella congiura che portò alla morte del duca di Parma e Piacenza Pier Luigi Farnese nel 1547. Tra i congiurati figuravano anche i fratelli Alessandro e Camillo Pallavicino.

Aloisio risiedette prima ad Alessandria e successivamente a Vercelli, dove si ammalò gravemente di gotta, e fu costretto, nel 1540, a ritirarsi definitivamente a Castel Goffredo. In questo anno Aloisio autorizzò il banchiere ebreo De Norsa all'apertura nel paese di un banco di prestito.



8. Loggia di Palazzo Gonzaga-Acerbi, Castel Goffredo

LA CORTE DI CASTEL GOFFREDO

Giovane di rango, fu erudito nell'arte e nelle lettere, come da tradizione della famiglia della madre Pico della Mirandola. Aloisio si dilettava nella scrittura e nella composizione di commedie, che regolarmente faceva avere a Federico, marchese e poi duca di Mantova, delle quali non ci è pervenuta copia. Conosciuto per questo dagli scrittori contemporanei, pare che Ludovico Ariosto l'abbia citato nell'Orlando furioso (Canto XXXVII, 8), accomunandolo all' "altro Luigi" (Luigi Gonzaga "Rodomonte", padre di Vespasiano di Sabbioneta): *Ce ne son dui [Luigi], di par da Marte e dalle Muse amati, ambi del sangue che regge la terra che il Mincio fende e d'alti stagni serra.*

Fu buon amministratore e perfezionò gli ordinamenti giuridici territoriali. Venne ricordato come uno dei signori più amati dal popolo castellano.

Amante dei piaceri della vita, fece della sua corte sfarzosa un centro di cultura ospitando personaggi illustri, tra cui il capitano imperiale Luigi Gonzaga "Rodomonte", il poeta Pietro Aretino nel 1536, dal 1538 al 1541 lo scrittore Matteo Bandello (che divenne suo segretario e qui conobbe Lucrezia Gonzaga di Gazzuolo) e sua sorella Isabella di Bozzolo con Cesare Fregoso, Costanza Rangoni e i loro figli. Probabilmente il Bandello raccontò a corte del grande carnevale di Verona e di Tommaso da Vico, che davanti alla basilica di San Zeno distribuiva cibarie al popolo affamato; da qui forse ebbe inizio la tradizione del carnevale di Castel Goffredo.

Frequentarono la corte anche Paolo Battista Fregoso, militare parente di Cesare, l'ambasciatore Antonio Rincon, lo studioso di chiromanzia frate Paride da Ceresara e il poeta Vincenzo Barsio detto "Mantovano", che dedicò ad Aloisio il poema latino "Alba", il diplomatico conte Agostino Landi, Costanza Gonzaga di Novellara e Cornelia Malaspina, nota per essere stata l'amante in Italia di Francisco de Los Cobos, segretario di Stato dell'imperatore Carlo V, e che venne anche nominata da Matteo Bandello.

Aloisio Gonzaga si cimentò in diversi tornei e combattimenti contro suoi avversari ed era considerato, all'epoca, un'autorità in materia di duelli. Forse, inoltre, incaricò la scuola di Giulio Romano di affrescare la sua domus: rimangono ancora oggi nella loggia del palazzo testimonianze pittoriche importanti di quel periodo.



9. *Vicolo Carlo V*, Castel Goffredo

LA VISITA DI CARLO V

Storico fu l'incontro che avvenne con l'imperatore Carlo V (che scherzosamente lo chiamava "vecchia volpe italiana": il 28 giugno 1543 fu ospite col suo seguito di Aloisio a Castel Goffredo per l'intera giornata e ottenne le chiavi della fortezza. Il sovrano, accompagnato dal governatore di Milano Alfonso III d'Avalos, incontrò in quella data nel castello di Medole anche Ferrante Gonzaga, il cardinale Ercole Gonzaga e Margherita Paleologa, moglie di Federico II Gonzaga, per legittimare la duplice investitura nei titoli di duca di Mantova e marchese del Monferrato di Francesco III Gonzaga, figlio di Margherita e Federico, oltre a concordare le sue future nozze con Caterina d'Austria, nipote dell'imperatore.

Alla fine del 1547 Aloisio mise a disposizione di Ferrante I Gonzaga, al tempo governatore del Ducato di Milano, la sua esperienza militare per consegnare agli imperiali il nemico Piero Strozzi.



L'EPILOGO

Governò i suoi feudi con equità e rigore, soprattutto nei confronti dei viziosi. Aloisio Gonzaga morì a Castel Goffredo il 19 luglio 1549 all'età di 55 anni e lasciò nel dolore i suoi sudditi. Fu sepolto inizialmente nella chiesa di Santa Maria del Consorzio in Castelvechio, in una stanza fatta erigere da lui personalmente e dentro una cassa nella quale si era spesso misurato.

Nel 1595 Ippolita Maggi, moglie di Alfonso, fece riesumare e tumulare la salma nel Santuario della Madonna delle Grazie presso Mantova insieme al marito Alfonso: una lapide in marmo bianco all'interno ne ricorda l'evento. La lapide recita in latino: *ALOYSIO GONZAGAE MARCHIONI / SAC. ROM. IMP. PRINCIPI / CASTRIGUFFREDI CASTIL. ET SULPH. DNO / RER. BELLICAR. LAUDE PRAESTANT. / PONTIF. IMPER. AC SUMIS REGIB. GRAT. / NEC NON ALPHONSO EIUSDEM PRIM. FILIO / PRID. NONAS MAI MDXCII VIOL. MORTE PEREMPTO / IULIA Q. AC. GINEB. INFANTIB. PERAEMORT. / HIPPOLYTA MADIA MEDIOLANENSIS. / SOCERO CONIUGI ET FILIAB. CHARISSIMIS / PONENDUM CURAVIT. 1595.*

(Traduzione in italiano: Al marchese Luigi (Aloisio) principe del Sacro Romano Impero, Signore di Castelfelfredo, Castiglione e Solferino, meritatamente insigne nell'arte della guerra, stimato da papi, imperatori e potenti re; e a suo figlio primogenito Alfonso, colpito da morte violenta il 7 maggio 1592, e alle figlie carissime Giulia e Ginevra morte in tenera età. Ippolita Maggi milanese pose in memoria del suocero, del marito e delle figlie. 1595.)

10. Di fianco: *Carlo V* (particolare), di Tiziano Vecellio, 1548, Museo del Prado, Madrid

Lasciò i tre figli in tenera età sotto la tutela del cardinale Ercole Gonzaga e per disposizione testamentaria datata 6 giugno 1548 avvenne la spartizione del feudo: ad Alfonso toccò Castel Goffredo, a Ferrante Castiglione e a Orazio Solferino, oltre a cospicui possedimenti terrieri, tra cui il Palazzo Secco-Pastore e Corte San Lazzaro a San Martino Gusnago.



DISCENDENZA

Aloisio e Caterina ebbero tre figli:

- Alfonso (1541–1592), divenne il secondo marchese di Castel Goffredo. Morì assassinato da sicari del nipote Rodolfo di Castiglione a corte Gambaredolo;
- Ferrante (Ferdinando I) (1544–1586), divenne il primo marchese di Castiglione e capostipite dei Gonzaga di Castiglione, estinti nel 1723. Fu il padre di San Luigi;
- Orazio (1545–1587), divenne il primo marchese di Solferino e capostipite dei Gonzaga di Solferino, estinti nel 1680.



12. *Alfonso Gonzaga*



13. *Ferrante Gonzaga*



14. *Orazio Gonzaga*

11. Di fianco: *Chiesa di Santa Maria del Consorzio e campanile, Castel Goffredo*

TITOLI NOBILIARI DI ALOISIO GONZAGA

- Signore di Luzzara, 1495-1508 (con Gianfrancesco e sotto tutela), preceduto da Rodolfo Gonzaga, seguito da Gianfrancesco Gonzaga
- Marchese di Castel Goffredo, 30 gennaio 1511-19 luglio 1549, preceduto da Ludovico Gonzaga vescovo di Mantova, seguito da Alfonso Gonzaga
- Marchese di Castiglione, 30 gennaio 1511-19 luglio 1549, preceduto da Ludovico Gonzaga vescovo di Mantova, seguito da Ferrante Gonzaga
- Marchese di Solferino, 30 gennaio 1511-19 luglio 1549, preceduto da Ludovico Gonzaga vescovo di Mantova, seguito da Orazio Gonzaga.



15. *Stemma con l'arma dei Gonzaga, XVI secolo, Torre civica di Castel Goffredo*

EDIFICI E RESIDENZE DI ALOISIO GONZAGA

- Palazzo di Aloisio Gonzaga a Mantova, ora Archivio di Stato, è situato nel centro storico della città ed è sormontato dalla Torre dei Gambulini. In questo edificio, il 30 novembre 1526, morì il condottiero Giovanni dalle Bande Nere;
- Palazzo Gonzaga-Acerbi e Torrazzo a Castel Goffredo, furono dal 1511 residenza di Aloisio Gonzaga, che ne fece una corte sfarzosa;
- Corte Gambaredolo, alle porte di Castel Goffredo, voluta da Aloisio nei primi decenni del Cinquecento, era la residenza estiva dei "Gonzaga di Castel Goffredo". Qui, il 6 maggio 1592, venne assassinato Alfonso Gonzaga, primogenito di Aloisio, per motivi ereditari da sicari del nipote Rodolfo Gonzaga, marchese di Castiglione;
- Chiesa di Santa Maria del Consorzio a Castel Goffredo, era il mausoleo dei "Gonzaga di Castel Goffredo" voluto da Aloisio Gonzaga. Accolse le sue spoglie e quelle del figlio Alfonso;
- Palazzo Gonzaga-Guerrieri a Volta Mantovana, edificato nel 1450 per volere del marchese di Mantova Ludovico II Gonzaga, passò in eredità al figlio Rodolfo e quindi ad Aloisio, che lo donò nel 1515 a Ludovico Guerrieri;
- Palazzo Secco-Pastore a San Martino Gusnago, fu edificato nella seconda metà del XV secolo su progetto dell'architetto Luca Fancelli. Agli inizi del Cinquecento pervenne ad Aloisio, che lo passò in eredità al figlio Orazio, marchese di Solferino;
- Corte San Lazzaro a San Martino Gusnago, edificata nella prima metà del XVI secolo, appartenne ad Aloisio Gonzaga e passò in eredità al terzogenito Orazio;

- Convento di Santa Maria a Castiglione delle Stiviere, fondato dall'eremita padre Girolamo Redini nel 1496, dopo il suo abbandono da parte della Congregazione degli eremiti di Santa Maria in Gonzaga nei primi anni del Cinquecento fu rimaneggiato da Aloisio, che ne fece quindi dono nel 1534 ai Frati Minori di San Francesco;
- Chiesa dei Disciplini a Castiglione delle Stiviere, fatta erigere da Aloisio nella prima metà del Cinquecento;
- Corte Villabona a Villabona di Goito, passò in proprietà ad Aloisio, che la cedette nel 1519 a Ferrante I Gonzaga, conte di Guastalla;
- Castello di Solferino, antica roccaforte risalente al XVI secolo.



16. *Corte Gamberedolo*, Castel Goffredo

EPIGRAFI ALOYSIANE A CASTEL GOFFREDO

Aloisio Gonzaga ha lasciato testimonianza del suo marchesato in alcune epigrafi presenti a Castel Goffredo.

Queste sono murate sui fianchi della torre civica ed erano anticamente collocate sul rivellino della Porta di Sopra:



17. *ALOYSIVS RODVLPHI FILIVS* (Aloisio figlio di Rodolfo)



18. *NE SVPERBIA IN LA PROSPERA NE VILTA' IN LA ADVERSA* (Né superbia nella prosperità né viltà nelle avversità)



19. *IBIMVS, IBITIS, IBUNT* (Andremo, andrete, andranno)

Queste, murate sul fianco della chiesa prepositurale di Sant'Erasmus, appartenevano alla chiesa di Santa Maria del Consorzio, mausoleo

dei Gonzaga di Castel Goffredo:



20. *FVI VT ESTIS ERITIS VT SVM* (Io fui già quel che voi siete e sono quel che voi sarete)



21. *QVIA NOMEN TANTVM IN TERRIS ALOYSIVS* (Poiché la fama di Aloisio era così grande sulla Terra)



22. *CONFISVS IN DEI MISERICORDIA SVB PROTECTIONE CAESARIS ET SACRI IMPERII ERENISSIMIQ VENETORVM DOMINII IN VISCERIBVS DILECTI POPVLI SVI ALOYSIVS GONZAGA MARCHIO HIC MORTVVS QVIESCERE VOLVIT VBI VIVVS NVNQ QVIEVIT* (Avendo confidato nella misericordia di Dio, sotto la protezione di Cesare [imperatore] e del Sacro serenissimo Impero, nel centro del dominio del suo amato popolo dei Veneti, il marchese Aloisio Gonzaga qui da morto volle riposare, dove da vivo mai riposò)



23. *EXIVI A PATRE ET VENI IN MVNDVM RELIQVI MVNDVM ET SVM CVM PATRE CETEROS EXPECTANS OMNES* (Io uscii dal Padre e venni nel mondo, abbandonai il mondo e sono con il Padre, aspettando tutti gli altri)

ALOISIO GONZAGA NELLA CULTURA

Filmografia

Col nome di Loyso Gonzaga è stato ricordato ne "Il mestiere delle armi", regia di Ermanno Olmi (2001).

Letteratura

Amleto di Shakespeare

Benché il dramma "Amleto" di William Shakespeare sia ambientato in Danimarca, alcuni riferimenti a un "Gonzago" e le modalità di assassinio di re Amleto farebbero pensare che l'autore si sia rifatto a qualche resoconto dell'epoca, trasmesso "in buon italiano". Si tratterebbe dell'episodio che portò alla morte nel 1538 del duca di Urbino Francesco Maria I Della Rovere, marito di Eleonora Gonzaga, forse avvelenato da un sicario del marchese di Castel Goffredo Aloisio Gonzaga, cugino della moglie. Il riferimento invece a "Baptista" riguarderebbe un altro duca di Urbino, Federico da Montefeltro, che sposò Battista Sforza.

BIBLIOGRAFIA

- A.A., *Le tradizioni popolari. Itinerari padani. L'inverno*, 1994, Electa Milano
- Ireneo Affò, *Delle zecche e monete di tutti i principi di casa Gonzaga che fuori di Mantova signoreggiarono*, Ulio dalla Volpe, 1782, Bologna
- Raffaele Agostini, *La corte e l'oratorio di Gambaredolo presso Castel Goffredo*, 2002, Comune di Castel Goffredo, Mantova
- Giuseppe Amadei (a cura di), *I ritratti gonzagheschi della collezione di Ambras*, 1980, Mantova
- Giuseppe Amadei (a cura di), *Signorie padane dei Gonzaga*, 1982, Publi Paolini, Mantova
- Bartolomeo Arrighi, *Storia di Castiglione delle Stiviere sotto il dominio dei Gonzaga*, Stabilimento Tipografico Fratelli Negretti, 1853, Mantova
- Associazione per i monumenti domenicani (a cura di), *Sepolcri Gonzagheschi*, 2013, Accademia Virgiliana di Mantova, Mantova
- Costante Berselli, *Castelgoffredo nella storia*, 1978, Grafiche Sometti, Mantova
- Antonino Bertolotti, *I comuni e le parrocchie della provincia mantovana*, 1893, Tip. G. Mondovi, Mantova
- Francesco Bonfiglio, *Notizie storiche di Castelgoffredo*, Tipolitografia F.lli Geroldi, 1922, Brescia
- Francesco Bonfiglio, *Notizie storiche di Castelgoffredo*, ed. 2., 2005, Sometti, Mantova
- Claudia Bonora Previdi, *Chiesa della città e dei suoi santi. La prepositurale di Sant'Erasmo in Castel Goffredo*, 2006, Calcinato
- Francesco Brigoni, *Medole attraverso i tempi*, 1978, Medole
- Clifford M. Brown, Alfredo Balzanelli, David Sanderson Chambers, Paola Tosetti Grandi (a cura di), *I Gonzaga di Bozzolo*, 2011, Publi Paolini, Mantova
- Roberto Brunelli, *I Gonzaga. Quattro secoli per una dinastia*, Tre Lune Edizioni, 2010, Mantova
- Città di Castiglione delle Stiviere (a cura di), *Castiglione attraverso i secoli*, 2004, Comune di Castiglione, Verona
- Giuseppe Coniglio, *I Gonzaga*, 1973, Dall'Oglio, Varese
- Ascanio de' Mori da Ceno, *Prima parte delle novelle di Ascanio de' Mori da Ceno*, Francesco Osanna, 1585, Mantova
- Maurizio Ferrante Gonzaga, *Assalto al castello*, 2013, Gilgamesh, Rende
- Tullio Ferro, *Le colline dei Gonzaga*, Sometti, 2004, Mantova
- Carlo Gozzi, *Raccolta di documenti per la Storia di Castelgoffredo e biografia di que' principi Gonzaga che l'hanno governato personalmente (1840)*, 2000, Editoriale Sometti, Mantova
- Carlo Gozzi, *Raccolta di documenti per la storia patria od Effemeridi storiche patrie*. Tomo I, 2001, Editoriale Sometti, Mantova
- Piero Gualtierotti, *Matteo Bandello alla corte di Luigi Gonzaga*, 1978, Edizioni Vitam, Mantova

- Pompeo Litta, *Famiglie celebri d'Italia. Gonzaga di Mantova*, Giulio Ferrario, 1835, Torino
- Giancarlo Malacarne, *Gonzaga, Genealogie di una dinastia*, 2010, Il Bulino, Modena
- Cesare Marchi, *Giovanni dalle Bande Nere*, Rizzoli, 1982, Milano
- Massimo Marocchi, *I Gonzaga di Castiglione delle Stiviere. Vicende pubbliche e private del casato di San Luigi*, Artegrafica, 1990, Verona
- Massimo Marocchi, *Storia di Solferino*, Comune di Solferino, 1994, Castiglione delle Stiviere
- Massimo Marocchi, *Castiglione delle Stiviere: un principato imperiale nell'Italia padana (sec. XVI-XVIII)*, 1996, Roma, Bulzoni
- Massimo Marocchi, *I Gonzaga a Lonato 1509-1515*, Color Art, 2010, Brescia
- Massimo Marocchi, *Principi, santi, assassini*, 2015, Publi Paolini, Mantova
- Massimo Marocchi, *Una stagione all'inferno. L'Alto Mantovano nella guerra per la successione di Mantova e del Monferrato (1629-1631)*, 2019, Accademia Nazionale Virgiliana, Mantova
- Ernesto Masi, *Matteo Bandello o vita italiana di un novelliere del Cinquecento*, Zanichelli, Bologna, 1900
- Cesarino Mezzadrelli, *Il palazzo Gonzaga Guerrieri in Volta Mantovana*, Comune di Volta Mantovana, 1993, Castiglione delle Stiviere
- Alberto Pancera, *Il convento di Santa Maria*, Litocolor R&S, 2009, Castiglione delle Stiviere
- Mauro Perani, *Gli ebrei a Castel Goffredo*, 1998, Giuntina, Firenze
- Gian Luca Podestà, *Dal delitto politico alla politica del delitto: finanza pubblica e congiure contro i Farnese nel Ducato di Parma e Piacenza dal 1545 al 1622*, 1995, Egea, Roma
- Ruggero Regonini, *I Gonzaga signori di Ostiano*, 2001, Ostiano
- Ruggero Regonini, *La successione contesa 1511-1513 per Ostiano e Castel Goffredo*, 2011, Ostiano
- Roggero Roggeri, Leandro Ventura, *I Gonzaga delle nebbie. Storia di una dinastia cadetta nelle terre tra Oglio e Po*, 2008, Silvana, Cinisello Balsamo
- Giovanni Scardovelli, *Luigi, Alfonso e Rodolfo Gonzaga marchesi di Castelfelfredo*, Zamorani e Albertazzi, 1890, Bologna
- Guido Sommi Picenardi, *Castel Goffredo e i Gonzaga*, 1864, Tipolitografia Lombardi, Milano
- Lisa Tabai, Massimo Telò, Alfio Milazzo, *Appunti d'arte. Conversazioni sugli affreschi di Palazzo Gonzaga-Acerbi*, Press Up, Viterbo, ottobre 2020
- Francesco Zazzera, *Della nobiltà dell'Italia. Parte I, Ottavio Beltrano*, 1615, Napoli
- Leandro Zoppè, *Itinerari gonzagheschi*, 1988, Itinera Edizioni, Milano

Altre fonti

- Raffaele Tamalio, *Gonzaga Luigi*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 57, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2001
- Comune di Castel Goffredo (a cura di), *Immagine. Castel Goffredo: l'evoluzione di un territorio*, CD-ROM, 1999.

REFERENZE FOTOGRAFICHE

- Copertina: Ritratto di Aloisio Gonzaga 1494-1549, foto Глинистый сланец, PD, via Wikimedia Commons
- 1-Luzzara-Palazzo della Macina.JPG, foto Massimo Telò, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons
- 2-Rodolfo Gonzaga, foto Mehlauger, PD, via Wikimedia Commons
- 3-Caterina Pico, foto Mehlauger, PD, via Wikimedia Commons
- 4-Correggio, Ritratto di dama, c 1517-1518C, foto Themadchopper, PD, via Wikimedia Commons
- 5-Ritratto di Caterina Anguissola 1508-1550, foto Teseo, PD, via Wikimedia Commons
- 6-Castel Goffredo Palazzo Gonzaga-Acerbi.jpg, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 7-Castel Goffredo-Mappa.jpg, foto Teseo, PD, via Wikimedia Commons
- 8-Castel Goffredo, loggia di Palazzo Gonzaga-Acerbi, foto Massimo Telò
- 9-Castel Goffredo, vicolo Carlo V, foto Massimo Telò
- 10-Vecelli, Tiziano - Charles V at Mühlberg - Detail head.jpg, foto Mattes, PD, via Wikimedia Commons
- 11-Contrada Cavallara, XIX secolo, autore ignoto (collezione privata)
- 12-Ritratto di Alfonso Gonzaga 1541-1592, foto Mehlauger, PD, via Wikimedia Commons
- 13-Ritratto di Ferrante Gonzaga 1544-1586, foto Teseo, PD, via Wikimedia Commons
- 14-Ritratto di Orazio Gonzaga 1545-1587, foto Corlup, PD, via Wikimedia Commons
- 15-Castel Goffredo-Stemma dei Gonzaga2, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 16-Castel Goffredo - Corte Gambaredolo-Chiesa S. Pietro, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 17-Castel Goffredo-Epigrafe aloysiana, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 18-Castel Goffredo-Epigrafe aloysiana2, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 19-Targa-ph Giuseppe Rodella, foto Giuseppe Rodella, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons
- 20-Castel Goffredo-Epigrafe aloysiana5, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 21-Castel Goffredo-Epigrafe aloysiana3, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 22-Castel Goffredo - Lapide aloysiana 4, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 23-Castel Goffredo - Lapide aloysiana 6, foto Massimo Telò, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons
- 24-Firma Aloisio Gonzaga.jpg, foto Massimo Telò CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons.

Aloisius Gonz^a Marchio
manu propria

24. Firma del marchese Aloisio Gonzaga

Finito di Stampare
nel mese di ottobre 2021
per il Comune di Castel Goffredo
da PressUp (Roma)

